REGOLAMENTAZIONE DEI TRANSITI DI FRONTIERA FERROVIARI

di Luca Marcello e Lucio Lanucara (*)

La liberalizzazione e la ri-regolazione della disciplina sull'accesso all'infrastruttura ferroviaria nei Paesi membri dell'UE e nella Confederazione Elvetica, sviluppatesi a partire dai primi anni Novanta, hanno reso necessario per le imprese ferroviarie ed i gestori dell'infrastruttura coinvolti, definire accordi per una diversa gestione del traffico nelle stazioni di confine situate nei propri territori. Con il coinvolgimento di tutti gli attori si è superata la gestione in Enti comuni internazionali, disciplinata da specifiche convenzioni intergovernative, accordi fra amministrazioni ferroviarie e fiches UIC, per sostituirla con una nuova disciplina delle attività in un'ottica cliente fornitore equa trasparente e non discriminatoria nei confronti delle Imprese Ferroviarie.

È stata, quindi, superata la logica della gestione attraverso conti comuni internazionali, che prevedeva la divisione delle entrate e delle uscite secondo una chiave di ripartizione tra le Ferrovie statali dei Paesi interessati.

Le stazioni italiane di Ventimiglia, Luino, Domodossola, Brennero, San Candido e Tarvisio Boscoverde sono le stazioni interessate in territorio Italiano, cui fanno da contraltare le stazioni di Modane e Chiasso in territorio estero. Per le stazioni di Villa Opicina e Sezana, relative al traffico con la Slovenia, già in precedenza, per ragioni storiche, non si aveva un assetto di Enti comuni.
La situazione con la Slovenia è direttamente regolamentata nel nuovo sistema

(*) Trenitalia S.p.A., Direzione Affari Legali e Societari - Comunitario e Internazionale.